

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PVIC81000Q

IC DI VARZI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PVIC81000Q	Medio Alto
PVEE81001T	
5 A	Medio - Basso
PVEE810052	
5 C	Medio Alto
PVEE810085	
5 D	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC81000Q	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC81000Q	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC81000Q	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto sociale ed economico medio-alto di provenienza degli studenti, con rarissimi casi di alunni con famiglie economicamente svantaggiate, consente un risparmio nella fornitura di materiale scolastico (libri di testo, quaderni ...) da parte della scuola; la disponibilità da parte degli studenti di strumenti multimediali attraverso cui approfondire a casa argomenti proposti in classe; la partecipazione a visite guidate ecc. a completo carico delle famiglie, tranne alcune eccezioni; il versamento di un contributo volontario da parte delle famiglie.</p> <p>L'istituto risponde alla presenza di studenti con cittadinanza non italiana, la cui incidenza è pari al 20% c.ca del totale, mediante un "protocollo di accoglienza per stranieri", aggiornato ogni anno, al fine di garantirne l'integrazione e il successo formativo mediante una maggior conoscenza della lingua italiana.</p>	<p>La distribuzione della popolazione scolastica su un territorio collinare-montano svantaggioso sul piano logistico (collegamenti, servizi per il trasporto...) ostacola proposte di attività/corsi extracurricolari pomeridiani che richiederebbero risorse umane, economiche e materiali poco sostenibili sia da parte della scuola che delle famiglie.</p> <p>L'incidenza rilevante degli studenti con cittadinanza non italiana rende necessari interventi di alfabetizzazione per i NAI, azioni di recupero e di rinforzo dell'italiano per gli stranieri.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Il territorio della Comunità Montana si riconosce in una matrice ambientale e storica, in un patrimonio naturale, luoghi di rilevante valore storico-culturale risalenti all'epoca medioevale. La scuola ha assunto un ruolo fondamentale per il rallentamento dello spopolamento, per la salvaguardia delle radici storiche e per lo sviluppo del territorio.</p> <p>-Sono presenti molte agenzie e associazioni locali che, collaborando con l'istituto, propongono manifestazioni e progetti a sostegno dell'offerta formativa.</p>	<p>-Il territorio in cui è collocata la scuola vede un elevato numero di frazioni e di nuclei abitativi su un vasto territorio difficilmente raggiungibili dai servizi degli enti comunali. Tutto ciò comporta una dinamica sociale ed economica di spopolamento verso centri abitativi con maggiori servizi. Tale spopolamento è parzialmente compensato dall'afflusso di stranieri. Tuttavia, vi è stata una riduzione del numero delle classi e anche la chiusura di alcuni plessi.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'istituto possiede certificazioni antincendio per tutti edifici per i quali sono richieste dalla legge. Le strutture sono tutte in buono stato di manutenzione. Le sedi, disseminate su un territorio collinare-montuoso, sono raggiungibili attraverso un sistema di scuolabus gestiti dalle amministrazioni locali.</p> <p>-La scuola possiede 6 classi della secondaria e 2 classi della primaria dotate di LIM.</p> <p>-Le risorse di cui la scuola dispone sono per la quasi totalità provenienti dal Ministero (95%), mentre solo il 5% è erogato da privati (famiglie che forniscono contributi volontari, enti locali).</p>	<p>-A causa della scarsità di risorse economiche la scuola è dotata di accorgimenti minimi per il superamento delle barriere architettoniche, di strumenti informatici in buona parte obsoleti (ca. 80%); non possiede strumenti compensativi per alunni DSA/H (es. lettore vocale).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PVIC81000Q	41	74,5	14	25,5	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	5.227	81,0	1.224	19,0	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PVIC81000Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PVIC81000Q	2	4,9	7	17,1	13	31,7	19	46,3	100,0
- Benchmark*									
PAVIA	162	3,1	1.188	22,7	1.994	38,1	1.883	36,0	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC81000Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PVIC81000Q	8	20,0	7	17,5	6	15,0	19	47,5
- Benchmark*								
PAVIA	998	20,8	1.133	23,6	890	18,6	1.774	37,0
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAVIA	49	89,1	1	1,8	5	9,1	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,9	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	68,6	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,9	0,5	20,8
	Più di 5 anni	25,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: PVIC81000Q	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	62,9	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,4	6,8	20,6
	Più di 5 anni	5,7	20,7	24,4
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La maggior parte del personale docente a tempo indeterminato appartiene ad una fascia di età medio-alta (76% di cui 28% tra i 45 e i 54 anni e 48% oltre i 55 anni). Più della metà (56,8%) è in servizio presso l'istituto da oltre dieci anni. La stabilità degli insegnanti ha portato a maturare la propria esperienza sul territorio, a contatto con la realtà locale permettendo una conoscenza più approfondita del tessuto socio-culturale ed economico, delle sue potenzialità e criticità, dei bisogni e delle esigenze dell'utenza.</p> <p>-Tra i docenti della primaria a tempo indeterminato il 98% partecipa a corsi di aggiornamento presso enti accreditati, il 50% è dotato dell' idoneità all'IRC, il 20% possiede certificazioni linguistiche (livello B1) per l'insegnamento della lingua inglese, il 10% è in possesso di certificazioni informatiche per le TIC e circa il 2% possiede certificazioni didattiche e psico-pedagogiche per alunni con DSA e con BES.</p> <p>-Circa l'80% del personale docente della secondaria di 1° grado possiede attestati di frequenza a corsi/percorsi di formazione per l'utilizzo di strumenti multimediali (es. LIM), spesso organizzati in sede.</p>	<p>-Nella secondaria di primo grado la maggiore mobilità degli insegnanti rispetto agli ordini inferiori determina una discontinuità delle figure didattiche ed educative di riferimento, che, se per alcuni studenti può essere arricchente e stimolante, per i più risulta destabilizzante, soprattutto per gli alunni più fragili (diversamente abili, BES...).</p> <p>-Si segnalano difficoltà relative alla partecipazione a corsi/percorsi formativi organizzati in sedi troppo distanti rispetto alla scuola di appartenenza o poco funzionali al proprio arricchimento professionale, nonché privi di rimborso spese.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81000Q	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PAVIA	98,6	99,5	99,7	99,6	99,6	97,9	98,9	99,1	99,1	98,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PVIC81000Q	100,0	100,0	100,0	97,1
- Benchmark*				
PAVIA	94,2	95,2	94,2	96,3
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81000Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PAVIA	0,7	0,3	0,2	0,3	0,4
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC81000Q	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PAVIA	0,9	0,6	0,5
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81000Q	0,0	4,9	16,2	4,9	2,4
- Benchmark*					
PAVIA	2,6	1,8	1,8	1,7	1,3
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC81000Q	2,0	8,5	10,9
- Benchmark*			
PAVIA	1,9	1,6	1,1
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81000Q	0,0	7,0	9,1	2,5	1,9
- Benchmark*					
PAVIA	3,6	2,7	2,4	2,4	1,8
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC81000Q	1,9	12,5	6,8
- Benchmark*			
PAVIA	3,7	2,8	2,5
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La totalità degli alunni della primaria e la quasi totalità degli studenti della secondaria (98,10%) è ammessa alla classe successiva: l'istituto garantisce il loro successo formativo grazie sia a criteri di valutazione tesi a far emergere e valorizzare le potenzialità e capacità dei singoli studenti, sia a interventi di recupero mirati e piano di studio personalizzati.</p> <p>-I trasferimenti in uscita variano dall'1 all'11,4% nella primaria e dall'1 all'8% nella secondaria. Essi sono generalmente legati a esigenze familiari (es. lavoro).</p> <p>L'istituto accoglie studenti provenienti da altre scuole. Infatti, i trasferimenti in entrata oscillano tra l'1 e il 2% nella primaria e tra il 2 e il 4,4% nella secondaria di primo grado.</p>	<p>-La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione in quelle medio-basse/medie (6-7), seguite da quelle medio-alte/alte (8-9). Manca la fascia più alta, quella delle eccellenze (10).</p> <p>-Lo squilibrio tra l'aumentata necessità di creare piani di studio personalizzati, di organizzare interventi di recupero su BES, DSA, NAI, stranieri e la limitata disponibilità di risorse (umane, economiche, materiali) consente a fatica di pianificare azioni di potenziamento ad hoc per valorizzare le eccellenze. Infatti, la percentuale di valutazioni alte conseguite all'Esame di Stato è inferiore alla media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. Accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto è sufficientemente equilibrata. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC81000Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,7	↑	↑	↑	n.d.	60,7	↑	↑	↑	n.d.
PVEE81001T	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE81001T - 2 A	45,4	↓	↓	↓	n.d.	54,5	↑	↑	↑	n.d.
PVEE810041	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE810041 - 2 B	53,2	↑	↑	↑	n.d.	55,4	↑	↑	↑	n.d.
PVEE810052	45,6	n/a	n/a	n/a	n/a	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE810052 - 2 C	45,6	↓	↓	↓	n.d.	48,0	↓	↓	↓	n.d.
PVEE810085	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	82,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE810085 - 2 D	68,6	↑	↑	↑	n.d.	82,4	↑	↑	↑	n.d.
PVEE810108	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a	67,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE810108 - 2 E	54,4	↑	↑	↑	n.d.	67,5	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,7	↑	↑	↑	8,2	66,0	↑	↑	↑	10,4
PVEE81001T	71,8	n/a	n/a	n/a	n/a	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE81001T - 5 A	71,8	↑	↑	↑	9,0	63,6	↑	↑	↑	9,0
PVEE810052	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE810052 - 5 C	67,4	↔	↑	↑	2,3	59,7	↑	↑	↑	3,8
PVEE810085	75,8	n/a	n/a	n/a	n/a	72,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE810085 - 5 D	75,8	↑	↑	↑	10,1	72,3	↑	↑	↑	16,3
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,2	↑	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
PVMM81001R	66,2	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM81001R - 3 A	65,8	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
PVMM81001R - 3 D	66,7	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
PVMM81003V	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM81003V - 3 B	65,5	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
PVMM810051	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM810051 - 3 C	67,1	↑	↑	↑	n.d.	64,6	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE81001T - 2 A	9	2	6	1	3	0	7	9	2	3
PVEE810041 - 2 B	1	1	1	1	1	0	2	2	0	1
PVEE810052 - 2 C	0	2	0	1	0	1	1	0	0	1
PVEE810085 - 2 D	0	0	1	0	7	0	0	1	0	7
PVEE810108 - 2 E	0	0	1	1	1	0	0	0	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC81000Q	25,0	12,5	22,5	10,0	30,0	2,5	25,0	30,0	7,5	35,0
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVEE81001T - 5 A	2	2	4	8	10	2	2	2	6	14
PVEE810052 - 5 C	0	2	0	0	2	0	2	0	0	3
PVEE810085 - 5 D	0	1	4	3	7	0	0	0	4	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC81000Q	4,4	11,1	17,8	24,4	42,2	4,4	8,7	4,4	21,7	60,9
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM81001R - 3 A	0	3	3	3	4	0	3	1	1	8
PVMM81001R - 3 D	1	3	0	3	6	0	5	1	3	4
PVMM81003V - 3 B	1	1	2	8	2	2	1	2	3	6
PVMM810051 - 3 C	1	1	1	2	4	0	1	1	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC81000Q	6,1	16,3	12,2	32,6	32,6	4,1	20,4	10,2	16,3	49,0
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>-Nelle prove standardizzate nazionali le classi seconde della scuola primaria raggiungono risultati pari al 63,60% a fronte 61% della media nazionale in italiano e pari al 69,80% rispetto ad una media nazionale del 54,60% in matematica. Le classi quinte hanno prestazioni in italiano del 68,80% contro il 61,40% di media nazionale, mentre in matematica gli esiti sono pari al 68,40% rispetto al 62,90% nazionale.</p> <p>- Le differenze nel punteggio ESCS per le prove di matematica nelle classi seconde è nettamente superiore (11,10%) .</p> <p>- La differenza di punteggio per le classi quinte è leggermente superiore sia in italiano (4,5%) sia in matematica (3,6%).</p> <p>- Nella scuola secondaria di primo grado gli esiti delle prove di italiano (61,70% vs. 61,40%) e matematica (57,20% vs. 57,30%) sono in linea con la media nazionale e con l'indice ESCS (0,00%).</p> <p>- Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto complessivamente affidabile perché rispecchia l'andamento scolastico degli alunni durante l'anno.</p> <p>- Nella primaria è inferiore alla media nazionale la quota di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 in italiano (classi II, liv. 1+2 = 18,20% vs. 37,8%; classi V, liv. 1+2 = 16,20% vs. 40,90%) e matematica (classi II, liv. 1+2 = 15,70% vs. 47,60%; classi V, liv. 1+2 = 18,80% vs. 41,10%).</p>	<p>- Le differenze nel punteggio ESCS per le prove di italiano nelle classi seconde della scuola primaria è lievemente inferiore (-1,50%).</p> <p>- Una sola classe quinta della scuola primaria ha registrato un punteggio significativamente inferiore alla media sia in italiano (-13,10%) sia in matematica (-12,80%).</p> <p>- Un'unica classe terza della secondaria di primo grado ha riportato risultati inferiori alla media nazionale (39,40% vs. 61,40% in italiano e 40,40% vs. 57,30%), essendo stata una pluriclasse per l'intero percorso triennale.</p> <p>- La quota di studenti nei livelli 4 e 5 in italiano e matematica è inferiore alla media nella secondaria di primo grado (liv. 4+5 = 40% vs. 50% in italiano; 33,4% vs. 37,5% in matematica).</p> <p>- L'Istituto non riesce ad assicurare uniformità di esiti tra le classi perché in alcune sezioni la presenza di pluriclassi per entrambi gli ordini di scuola è un fattore sfavorevole.</p> <p>- La disparità tra alunni dotati e meno dotati aumenta nel corso della loro permanenza scolastica in ragione dell'incremento progressivo delle difficoltà e della complessità delle discipline nonché delle competenze richieste.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è lievemente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore nella primaria e in linea con la media nazionale nella secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le competenze chiave e di cittadinanza sono esplicitate nel POF e sono: competenze personali, sociali e procedurali. Esse sono comuni ai tre ordini di scuole e sono sviluppate nei Documenti di passaggio da un ordine di scuola al successivo. Le tre macroaree (autonomia, comportamento e metodo di lavoro/studio) sono declinate in indicatori osservabili e misurabili con griglie di osservazione. La scuola valuta le competenze chiave attraverso l'uso di griglie di osservazione elaborate dal Collegio dei docenti in collaborazione con l'Università Bicocca.</p> <p>- Per la scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento avviene tramite l'utilizzo di indicatori elaborati dall'apposita commissione interna e approvati all'unanimità dal Collegio dei docenti.</p> <p>(v. allegati)</p>	<p>- Per l'anno di riferimento non è disponibile una tabulazione relativa al livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni nel loro percorso scolastico. Pertanto non sono note le eventuali differenze tra classi, sezioni, plessi e ordini di scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è dotata di strumenti idonei per l'osservazione delle competenze chiave e di cittadinanza tenendo conto anche della tabella di valutazione approvata dal Collegio dei docenti. Tuttavia la scuola è intenzionata ad elaborare mezzi di rilevazione più qualificati, finalizzati al monitoraggio e all'autovalutazione.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Il 98,1% (vs. 93,5% della media nazionale) degli studenti usciti dalla primaria al termine del primo anno della secondaria di primo grado è stato ammesso alla classe successiva. - Nella secondaria di secondo grado è stato promosso il 76,9% (vs. il 74,8% della media italiana) degli studenti usciti dalla secondaria di primo grado che hanno seguito il consiglio orientativo. - Il consiglio orientativo, seguito dal 73,5% degli studenti, è risultato efficace. - Pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento: non sono ammessi alla classe successiva o hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio; il "drop-out" nel percorso di studi successivo è molto contenuto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Poco più del 26% degli studenti non segue il consiglio orientativo fornito dalla scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Tabella valutazione degli apprendimenti primaria	valutazione apprendimenti primaria scaladoc.pdf
Tabella valutazione degli apprendimenti secondaria	Valutazione apprendimenti scuola secondaria di primo grado.pdf
Certificazione competenze classe terza secondaria	certificazione competenze secondaria.pdf
Competenze chiave e di cittadinanza verticali e trasversali	POF 2014-15.pdf
Tabella valutazione comportamento secondaria	comportamento.pdf
Certificazione delle competenze classe quinta primaria	certificazione competenze quinta.pdf
Certificazione delle competenze primaria, presentazione	Certificazione competenze quinta, pag 1.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,7	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	28,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	62,9	52,1	57,8
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	31,4	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	62,9	54,5	58
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,4	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	62,9	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	28,6	26,9	27
Altro	Dato mancante	8,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	62,9	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	31,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'istituto si è dotato di un curriculum verticale per i tre ordini di scuole sulla base dei Traguardi in uscita previsti dalle Indicazioni Nazionali, modulate e adeguate ai bisogni formativi ed alla situazione di partenza (opportunitamente documentata nell'agenda della programmazione collegiale) che emerge dopo la somministrazione delle prove d'ingresso. Le competenze, condivise nella riunione di continuità educativa e didattica che si tiene nel periodo antecedente all'avvio delle lezioni tra gli insegnanti degli anni-ponte, sono declinate anche sulla base degli obiettivi educativi trasversali esplicitati nel POF e che si attuano attraverso i progetti d'istituto che ne caratterizzano l'identità.</p> <p>-Ogni anno i curricula sono sottoposti a revisione collegiale prima di procedere alla programmazione delle attività educative e didattiche.</p> <p>-L'arricchimento del POF si basa sull'approvazione da parte del CD di progetti e corsi che attingono prioritariamente agli obiettivi trasversali educativi e disciplinari ed i responsabili di progetto, su un apposito modello, li articolano in conoscenze e abilità da raggiungere nei tempi e nei modi previsti. (v. allegati)</p>	<p>-La mancata definizione di un monte ore annuale per la realizzazione di attività autonomamente scelte dalla scuola deriva dalla progressiva e sensibile diminuzione delle risorse del FIS assegnate all'IC che costringe il CD ad aderire quasi esclusivamente ai corsi e ai progetti a costo zero, condizionando così le scelte per l'offerta formativa.</p> <p>-Gli obiettivi, le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti dell'OF non sempre sono individuati in modo chiaro perché gli enti locali territoriali presentano attività progettuali in tempi non adeguati a quelli scolastici.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	48,7	54,7
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	94,3	73,1	74,8
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	5,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	49,6	51,7
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	45,8	51
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nella scuola dell'infanzia, il calendario delle attività funzionali all'insegnamento prevede incontri collegiali di programmazione didattica con scansione trimestrale condivisa.</p> <p>- Nella scuola primaria, la programmazione è comune a tutte le classi e discipline secondo le Indicazioni Nazionali. Le insegnanti hanno effettuato la scelta di attenersi ad una programmazione didattica annuale per ragioni di semplificazione, funzionando nei plessi alcune pluriclassi e pluriclassi uniche. La revisione della programmazione, contestualmente al confronto metodologico-didattico, avviene in sede di incontri bimestrali stabiliti nel calendario annuale delle attività funzionali.</p> <p>-La scuola progetta percorsi comuni per specifici gruppi di studenti e definisce criteri di valutazione condivisi per le varie discipline della scuola primaria e secondaria.</p> <p>-Alla primaria si utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica; si effettua una programmazione per classi parallele; si progettano unità didattiche per il recupero delle competenze.</p> <p>-Alla secondaria i dipartimenti disciplinari si incontrano (tre volte all'anno) per la programmazione didattica e la progettazione di unità per il recupero e il potenziamento delle competenze.</p>	<p>-Non vi sono classi parallele all'interno dello stesso plesso ma sono dislocati a km di distanza, in un territorio montano che non agevola i collegamenti e le occasioni di scambio e contatto.</p> <p>- La distribuzione territoriale e la presenza di pluriclassi non favorisce l'attuazione di una programmazione in continuità verticale.</p> <p>-Alla primaria non si progettano in modo sistematico unità didattiche per potenziare le competenze.</p> <p>-Alla secondaria non in tutte le discipline vengono utilizzati modelli comuni per la progettazione didattica.</p> <p>-L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non sono sempre condivise tra gli insegnanti della stessa disciplina, ma è lasciata ai singoli docenti la facoltà di riorientare l'azione didattica in base agli esiti riportati dagli alunni nelle prove di verifica degli apprendimenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -La scuola ha elaborato un curriculum per tutti gli ambiti disciplinari e per lo sviluppo delle competenze trasversali. -I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione in tutte le discipline. -Sono predisposte prove strutturate per classi parallele in italiano, matematica e lingue straniere con criteri comuni per la correzione. -Nelle varie discipline alcune prove sono di valutazione autentica. -La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici in seguito alla valutazione degli studenti (recupero, attività in gruppo, consolidamento). 	<ul style="list-style-type: none"> -Non sono utilizzate rubriche di valutazione tranne per alcune attività progettuali. -La presenza di pluriclasse in alcuni plessi non consente di lavorare con una tempistica uniforme e ciò a volte ostacola la somministrazione di prove comuni e la conseguente valutazione. -Gli interventi didattici specifici conseguenti alla valutazione andrebbero incrementati in quantità e qualità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività non sono sempre definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,4	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	51,7	73
	Orario ridotto	68,6	27,8	12,6
	Orario flessibile	17,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC81000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,6	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC81000Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	65,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,1	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC81000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,1	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC81000Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	82,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	82,9	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	20	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,8	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La scuola cura la presenza di supporti didattici utilizzando il personale docente incaricato: la biblioteca d'Istituto e piccole biblioteche di classe (presenti in varie classi ma non in tutte) sono gestite dall'insegnante di lettere, il forno per la cottura di manufatti artistici in argilla presente nella sede centrale è in carico all'insegnante di arte, la dotazione di strumenti musicali all'insegnante di musica. Il servizio bibliotecario itinerante (BIBLIOTUS) che fa tappa in tutte le sedi scolastiche è coordinato dai referenti di plesso.

-La gestione del tempo e l'organizzazione e strutturazione delle attività didattiche sono finalizzate a rispondere ai bisogni formativi, educativi, didattici, sociali e comportamentali di tutti i discenti. Il Collegio dei docenti, contestualmente all'approvazione dell'orario, delibera criteri di distribuzione delle materie alternando attività laboratoriali e di apprendimento teorico.

-L'articolazione oraria e la durata delle attività didattiche è adeguata alle esigenze di apprendimento degli alunni e alla richiesta delle famiglie, le quali sono interpellate tramite questionario di gradimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Gli studenti non hanno tutti le stesse opportunità di accesso agli spazi laboratoriali e di fruizione dei supporti didattici. All'interno dell'Istituto esistono solo tre sedi dotate di LIM gestite da un'unica figura di coordinamento. Su 11 plessi sono presenti soltanto 5 laboratori di informatica con apparecchiature piuttosto obsolete, un solo laboratorio linguistico, un solo spazio per educazione musicale e 5 laboratori per attività creative.

-Sono pressoché inesistenti sia il materiale che le aule per le attività scientifiche e per le attività espressivo-linguistiche.

-Le modalità orarie adottate sono correlate alla situazione organizzativa dei trasporti locali. Il servizio di trasporto è subordinato alla relazione fra scuola primaria e secondaria con una tempistica inderogabile.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-La scuola promuove l'uso di modalità innovative a supporto dell'attività didattica quali la LIM o l'impiego di mappe concettuali anche per l'inclusione degli studenti con disabilità (v. allegato). -I docenti di tutti gli ordini hanno seguito corsi in rete sull'applicazione delle indicazioni nazionali per il curricolo al fine di implementare nuove tecniche di insegnamento che favoriscano il raggiungimento delle competenze previste.	-La collaborazione tra docenti per attuare modalità didattiche innovative è parziale. Persiste la tendenza ad adottare una modalità tradizionale basata perlopiù sulla lezione frontale.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:PVIC81000Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,2	3,6	4,2
Un servizio di base		16,1	10,6	11,8
Due servizi di base		35,5	23	24
Tutti i servizi di base		45,2	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PVIC81000Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	87,1	70,4	74,6
Un servizio avanzato		12,9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Obiettivo prioritario della scuola è di incoraggiare la condivisione delle regole di convivenza civile tra gli studenti attraverso varie modalità: il "Regolamento d'istituto" e il "Patto Educativo di Corresponsabilità" (v. allegato), finalizzati a definire i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglie e alunni; il rinforzo positivo dei comportamenti virtuosi e le eventuali sanzioni per quelli scorretti; spazi di dialogo e riflessione ricavati durante le lezioni; il lavoro di gruppo per promuovere la collaborazione; progetti di educazione alla salute (ambientale, alimentare, corporea, relazionale, affettiva, gestione dei conflitti), gestiti direttamente dai docenti o con la mediazione di esperti. Le attività per la promozione delle competenze sociali sono trasversali e verticali.</p> <p>-I comportamenti problematici sono piuttosto rari. Sono affrontati in maniera tempestiva tramite intervento del team docente in collaborazione con la famiglia per favorire l'inclusione.</p>	<p>-Da due anni la scuola non ha più attivo lo sportello di ascolto promosso dal Consultorio familiare locale, aperto agli alunni, alle famiglie e al corpo docenti, per mancanza di risorse economiche.</p> <p>-Gli interventi di esperti promossi per sensibilizzare le famiglie alle pratiche educative in modo particolare della preadolescenza non hanno il riscontro auspicato.</p> <p>-In rari casi i comportamenti problema non hanno una risoluzione positiva.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un numero esiguo di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Gli studenti lavorano a volte in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie laddove presenti, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo positivo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: PVIC81000Q		4-5 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-Le lezioni individuali si effettuano solo nei casi in cui si renda necessario fornire agli alunni in difficoltà alcuni strumenti cognitivi attraverso metodologie specifiche. Gli alunni con disabilità vengono coinvolti in tutte le attività trasversali ed extra-curricolari (uscite didattiche, spettacoli scolastici...).</p> <p>-I docenti collaborano alla stesura dei PEI, al loro monitoraggio e alla valutazione delle competenze degli alunni con disabilità. Vengono acquistati materiali specifici e promosso l'aggiornamento dei docenti su alcune metodologie di didattica inclusiva nonché la sperimentazione di pratiche innovative.</p> <p>-Per alunni con BES si elaborano PDP per tutti e tre gli ordini di scuola aggiornati annualmente.</p> <p>-La scuola realizza le attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia previste dal Protocollo, quali rilevazione del livello di preparazione di base attraverso test d'ingresso in italiano, matematica e lingue straniere, corsi di alfabetizzazione e recupero.</p> <p>- Si realizzano percorsi di approfondimento e scambio sui temi dell'intercultura e valorizzazione delle diversità. Il confronto con le diverse culture di provenienza è presente. Alla primaria sono stati attivati percorsi di scambio interculturale, coinvolgendo anche le famiglie.</p> <p>(v. allegati)</p>	<p>Nell'istituto si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> -presenza di barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria; -mancanza di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria; -indisponibilità di mezzi di trasporto dotati di dispositivi per disabili motori; -ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi; -carezza di fondi per potenziare l'acquisto di Nuove Tecnologie e altre strumentazioni; -scarsità di risorse umane per attuare in contemporanea PDP per più casi di alunni con BES all'interno di una stessa classe <p>-La collaborazione tra insegnanti di sostegno e curricolari è nel complesso sufficientemente adeguata, anche se presente in modo piuttosto disomogeneo. In taluni casi non è chiaro se gli obiettivi educativi sono stati effettivamente raggiunti. È da rivedere qualche aspetto degli interventi didattici relativo soprattutto all'inclusione in classe, lasciata perlopiù alla spontaneità dei ragazzi.</p> <p>-Le attività per l'inclusione degli alunni stranieri realizzate dalla scuola, pur avendo una adeguata strutturazione organizzativa, coinvolgono il personale interno e i soggetti esterni in misura limitata.</p> <p>-I percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana sono sufficienti, ma possono essere potenziati.</p> <p>-Le attività didattiche su temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità sono disomogenee.</p>
---	---

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	25,7	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	17,1	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	45,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	48,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	62,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	74,3	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	2,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-Manifestano maggiori difficoltà di apprendimento gli studenti con disabilità di tipo cognitivo, con comportamenti problema, DSA, alunni che presentano un background socio-culturale svantaggiato, studenti NAI e stranieri la cui alfabetizzazione non è ancora completa. Per rispondere alle loro esigenze la scuola realizza interventi diversificati in base al disagio evidenziato stilando PEI e PDP e interventi specifici di recupero.

-La scuola ha realizzato il potenziamento per alunni con particolari attitudini disciplinari strutturato nell'ambito del progetto VSQ. Gli interventi si sono rivelati efficaci: gli insegnanti hanno sperimentato nuove modalità organizzative, in orario curricolare a classi aperte con gruppi di livello; gli studenti hanno raggiunto gli obiettivi ed espresso soddisfazione per le attività. Le attività sono documentate.

-Nel lavoro d'aula buona parte dei docenti attua interventi ad hoc in base ai bisogni educativi degli studenti con strategie didattiche quali gruppi di lavoro, attività laboratoriali, allungamento dei tempi, semplificazione/adattamento dei contenuti, esercitazioni mirate al recupero delle abilità di base.

-Le attività di recupero sono strutturate: si rilevano gli studenti con difficoltà, si individuano i referenti per le attività di recupero, sono adottate forme di raccordo con le attività d'aula. Gli obiettivi sono definiti e conseguiti dalla maggior parte dei destinatari del recupero. Sono presenti modalità di verifica dei risultati.

-Non in tutti i casi sono attivate modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli alunni dopo gli interventi di recupero.

-Le attività di monitoraggio non sono sempre ben strutturate e coordinate.

-In rari casi i docenti non attuano interventi individualizzati nel lavoro d'aula attuando la suddivisione in gruppi, ma adottano modalità di lavoro esterne al gruppo classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono accettabili. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale buona, ma ci sono aspetti da migliorare. Il raggiungimento degli obiettivi non viene monitorato in modo sistematico e documentato. La scuola dedica un'attenzione adeguata ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	62,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	74,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,1	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	8,6	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	88,6	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	74,3	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	62,9	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola istituisce apposita commissione che elabora un documento con criteri oggettivi di formazione delle sezioni/classi condivisi anche dai genitori ed opera le scelte di competenza attraverso l'esame di tali criteri con i docenti degli anni-ponte.</p> <p>- Nel passaggio da un ordine di scuola al successivo il piano delle attività funzionali all'insegnamento prevede incontri tra i docenti per uno scambio di informazioni sull'andamento didattico-disciplinare delle classi e dei singoli alunni. Nell'espletare tale adempimento gli insegnanti consultano il documento di passaggio compilato per ciascun alunno. La griglia di osservazione fornisce elementi significativi di conoscenza dell'alunno in quanto si basa sui livelli di competenza trasversali e verticali previsti dal POF e ripresi nella certificazione delle competenze.</p> <p>- I risultati sono monitorati: le griglie, omologhe per i tre ordini, consentono un confronto significativo al passaggio dell'ordine di scuola.</p> <p>- Le attività di continuità didattica organizzate e programmate tra classi degli anni-ponte costituiscono uno strumento facilitatore all'approccio di conoscenza della nuova scuola.</p> <p>- I docenti della primaria predispongono prove d'ingresso di italiano, matematica e inglese in collaborazione con i docenti della secondaria di primo grado. I docenti della secondaria di primo grado collaborano con le secondarie di secondo grado del territorio nell'elaborazione di test d'ingresso di italiano e matematica. (v. alleg.)</p>	<p>- La programmazione di attività educative comuni per le classi degli anni-ponte non è sempre attuata a causa della collocazione geografica delle scuole dei vari ordini anche in comuni diversi, non sempre limitrofi.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVCIC81000Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVCIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	68,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	60	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	65,7	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	48,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	77,1	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	31,4	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola aderisce ad una rete territoriale coordinata dal Centro Orientamento dell'Università di Pavia finalizzata ad attuare un progetto (Condor) per offrire agli studenti uno spazio e degli strumenti per riflettere su se stessi e sul loro futuro formativo in vista della scelta della scuola secondaria di II grado. Sono coinvolti gli studenti delle classi seconde e terze di tutto l'istituto. - Per gli studenti di classe terza sono organizzati incontri con docenti delle secondarie di secondo grado del territorio e con soggetti esterni (es. visite ai laboratori di artigiani locali). - I genitori possono partecipare a una fase del ConDor a loro dedicata e incontrare gli esperti in occasione degli open day organizzati dalle scuole superiori. - Viene predisposto un modulo per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti e alle loro famiglie. - Gli studenti e le loro famiglie incontrano i docenti coordinatori per ricevere supporto nella scelta dell'indirizzo di studi superiore. - La scuola monitora il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo tramite gli uffici di segreteria. I consigli orientativi sono seguiti da un buon numero di famiglie/alunni (70-80% ca.). (v. allegati) 	<ul style="list-style-type: none"> - Il profilo dello studente elaborato nell'ambito del progetto ConDor redatto dagli esperti dell'università dopo la compilazione di questionari online non è sempre correttamente interpretato dalle famiglie. - Nonostante i percorsi di orientamento attuati, la disponibilità dei docenti a consigliare le famiglie e l'intervento degli esperti è presente una percentuale di alunni che non segue le indicazioni (20-25% ca.) -La scuola impiega strumenti di rilevazione delle attitudini/inclinazioni individuali degli alunni quasi esclusivamente nell'ambito del progetto ConDor.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

- La scuola aderisce ad una rete territoriale coordinata dal Centro Orientamento dell'Università di Pavia finalizzata ad attuare un progetto (Condor) per offrire agli studenti uno spazio e degli strumenti per riflettere su se stessi e sul loro futuro formativo in vista della scelta della scuola secondaria di II grado. Sono coinvolti gli studenti delle classi seconde e terze di tutto l'istituto.

- Per gli studenti di classe terza sono organizzati incontri con docenti delle secondarie di secondo grado del territorio e con soggetti esterni (es. visite ai laboratori di artigiani locali).

- I genitori possono partecipare a una fase del ConDor a loro dedicata e incontrare gli esperti in occasione degli open day organizzati dalle scuole superiori.

- Viene predisposto un modulo per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti e alle loro famiglie.

- Gli studenti e le loro famiglie incontrano i docenti coordinatori per ricevere supporto nella scelta dell'indirizzo di studi superiore.

- La scuola monitora il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo tramite gli uffici di segreteria. I consigli orientativi sono seguiti da un buon numero di famiglie/alunni (70-80% ca.).
(v. allegati)

- Il profilo dello studente elaborato nell'ambito del progetto ConDor redatto dagli esperti dell'università dopo la compilazione di questionari online non è sempre correttamente interpretato dalle famiglie.

- Nonostante i percorsi di orientamento attuati, la disponibilità dei docenti a consigliare le famiglie e l'intervento degli esperti è presente una percentuale di alunni che non segue le indicazioni (20-25% ca.)

-La scuola impiega strumenti di rilevazione delle attitudini/inclinazioni individuali degli alunni quasi esclusivamente nell'ambito del progetto ConDor.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La missione e le priorità dell'istituto sono chiaramente definite nel POF e, poiché si tratta di un elemento caratterizzante l'identità della nostra scuola, sono oggetto di indicatore.</p> <p>-La missione e le priorità, contenute nel contratto formativo esplicitato nel POF, sono pienamente condivise all'interno della comunità scolastica; sono pubblicate sul sito della scuola ed hanno quindi la massima visibilità per le famiglie e altri soggetti esterni. Nei progetti e nei corsi promossi, gli obiettivi educativi e didattici verticali e trasversali che costituiscono l'essenza del contratto formativo si declinano in conoscenze, abilità e attività e, per dimostrarne la pertinenza e la coerenza, sono stati allegati come indicatore.</p> <p>- La condivisione delle famiglie è verificata attraverso il monitoraggio dei progetti, che ottengono sempre alto gradimento. (v. allegati)</p>	<p>-La missione e le priorità dell'istituto non vengono illustrate attraverso open day o iniziative ben programmate.</p> <p>-Come si evince dalla lettura di quanto allegato, la realizzazione dei progetti ambiziosi che la scuola vuole proporre ed implementare trova uno scoglio nella scarsità di risorse economiche assegnate dal MEF, pur avendo l'IC numerosi punti di erogazione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il raggiungimento dei propri obiettivi è pianificato attraverso l'azione di programmazione educativa e didattica-revisione collegiale-adequamento che ha scansioni diverse per i tre ordini di scuole (trimestrale per la scuola dell'infanzia, bimestrale per la primaria e la secondaria) ed è prevista dal calendario delle attività funzionali all'insegnamento che il CD delibera a inizio anno.</p> <p>- L'avanzamento o il rallentamento della programmazione, documentati nell'apposita Agenda della programmazione per la scuola primaria e verificati nei Consigli di classe della secondaria, viene condiviso durante il confronto metodologico-didattico contestualmente ai suddetti incontri.</p> <p>- Per quanto riguarda gli obiettivi educativi trasversali la scuola registra per tutti gli alunni degli anni-ponte l'evoluzione nel raggiungimento dei medesimi attraverso apposite griglie di osservazione già allegate alla sezione 2.3 del RAV; per gli obiettivi della programmazione didattica si procede alla somministrazione di prove di cui si è già verbalizzato nella sezione sulla valutazione degli apprendimenti per i quali la scuola si è dotata di apposite scale numeriche allegate alla sezione 2.1.</p>	<p>- La frammentazione delle sedi nel territorio montano e la presenza di pluriclassi anche uniche sono fattori che aumentano la complessità dell'azione intrapresa e quindi del raggiungimento degli obiettivi che il nostro IC si prefigge di perseguire.</p> <p>-La scuola non pianifica azioni di controllo strategico e di monitoraggio di tutte le azioni intraprese in modo diffuso e sistematico.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,2	35,1	35
	Più di 1000 €	29	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC81000Q	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC81000Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,34	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	24,66	24,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PVIC81000Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	40	23,92	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC81000Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	47,3684210526316	34,1	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- I ruoli e gli incarichi dei docenti e la divisione dei compiti al personale sono definiti in modo chiaro con decreto, firmato per accettazione; le nomine sono affisse all'albo di ogni sede e l'organigramma è puntualmente aggiornato sul sito della scuola.	-I compiti sono definiti e distribuiti tra le varie componenti ATA in modo chiaro, tuttavia l'assegnazione delle risorse umane anche in ODF non è sufficiente a garantire l'ottimale funzionamento di una realtà così complessa e articolata come un IC.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PVIC81000Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	45,7	48,3	38,6
Lingue straniere	1	68,6	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	42,9	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	34,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,6	15,1	17,9
Sport	0	14,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PVIC81000Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,43	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PVIC81000Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PVIC81000Q %
Progetto 1	HA PERMESSO DI INTRODURRE NUOVE METODOLOGIE NELLA DIDATTICA CON LA POSSIBILITA' DI CONFRONTO CON ALTRI ISTITUTI POICHE' IN RETE.
Progetto 2	ATTUAZIONE DI UN SEGMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO MEDIANTE LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E L' APPLICAZIONE IN CLASSE DI NUOVE METODOLOGIE.
Progetto 3	E' IN LINEA CON LE PRIORITA' DEL RAV E HA PERMESSO DI VALUTARE LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- L'allocazione delle risorse finanziarie è coerente con le priorità assunte dal POF, pur essendo la spesa piuttosto bassa rispetto alla media nazionale. Tuttavia occorre affermare che i fondi del FIS sono esigui per l'attuazione dei progetti ritenuti imprescindibili dal CD perciò la scuola accoglie prioritariamente quelli a costo zero e ne attiva altri finanziati da enti territoriali.	-La scarsità di fondi del FIS e la loro progressiva diminuzione nel tempo e la difficoltà a reperire fondi da sponsor determinano un progressivo impoverimento dell'offerta formativa. -I fondi degli enti locali spesso sono parcellizzati perché risentono della sofferenza economica in cui versano i comuni. Gli EELL talvolta dimostrano scarsa attenzione e supporto all'azione dell'istituto che mira a uniformare e armonizzare le attività formative in tutti i plessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PVIC81000Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	14	15,37	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	9,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,89	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	8,83	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,03	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	3	8,83	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	10,2	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	9,57	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,6	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	3	8,8	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,86	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	9,09	6,95	13,61
Orientamento	0	8,51	6,58	13,31
Altro	1	8,8	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.</p> <p>- I temi promossi spaziano dal curriculum e competenze, ai BES, all'inclusione, all'orientamento, alle nuove tecnologie e metodologie, e alla sicurezza. La scelta dell'istituto verso tali tipologie di corsi è in parte dovuta all'adesione a reti di scuole che le propongono e in parte alle inderogabili esigenze di stare al passo con le proposte ministeriali.</p> <p>-Le ricadute sono generalmente positive nell'attività ordinaria della scuola.</p>	<p>-La scuola non organizza sempre corsi di formazione in sede a causa della collocazione geografica dell'istituto e del numero ridotto di docenti e ATA in OD.</p> <p>-La qualità dei corsi, in rete o organizzati da UST e/o USR, non è omogenea.</p> <p>- Qualche corso, promosso a livello provinciale e regionale, non è a volte soddisfacente perché non va a migliorare le competenze del personale in modo mirato, in quanto organizzato per i diversi ordini di scuola in contemporanea.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

-Le risorse umane sono valorizzate tenendo conto della competenza e dell'esperienza del personale nell'assegnazione di incarichi. -La scuola si avvale delle esperienze formative dei docenti per ottimizzare le risorse umane.	-La scuola non raccoglie in maniera organizzata e sistematica le competenze del personale. -Il numero ridotto dei docenti a tempo indeterminato in particolare nella secondaria non permette una valorizzazione ottimale delle risorse umane.
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PVIC81000Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,69	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PVCIC81000Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVCIC81000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,2	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,17	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,51	2,11	2,62
Altro	0	2,06	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,29	1,81	2,45
Il servizio pubblico	1	2,4	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,11	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,2	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,06	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,06	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,11	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,06	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,09	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,06	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,11	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,06	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,29	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	2,17	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,2	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	2,11	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,06	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,06	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,31	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e tali attività sono retribuite secondo i criteri della contrattazione d'istituto. La partecipazione ai gruppi di lavoro avviene per autocandidatura. Sono attivi i gruppi seguenti: commissione POF, commissione svantaggio-intercultural-diversabilità, commissione innovazione, commissione orari; per la didattica ci sono le insegnanti della scuola dell'infanzia impegnate in intersezione, quelle della primaria per materie e i docenti della secondaria si riuniscono per dipartimenti.</p> <p>- I gruppi di lavoro per la didattica sono formati dalla totalità dei docenti e si occupano della stesura e della revisione delle programmazioni e delle prove di verifica. Le commissioni redigono anche documenti che vengono adottati ufficialmente dal CD con opportuna delibera.</p> <p>- La condivisione di strumenti e materiali è sempre adeguata perché sottoposta all'approvazione del collegio.</p>	<p>- La mancanza di classi parallele nello stesso plesso ma solo tra plessi diversi penalizza il confronto; trattasi di una variabile non ascrivibile alla scuola.</p> <p>- La scuola mette a disposizione spazi per la condivisione dei materiali didattici, tuttavia la gamma e la qualità degli strumenti potrebbe essere incrementata e migliorata.</p> <p>- La condivisione e il confronto professionale tra i docenti sono presenti anche se qualche docente non si attiene al principio di collegialità.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono talvolta di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali / esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono da incrementare. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	2,4	4,2
	1-2 reti	25,7	24,4	30,4
	3-4 reti	42,9	35,9	34,1
	5-6 reti	14,3	19,4	17,6
	7 o piu' reti	14,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: PVIC81000Q		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	67,7	67
	Capofila per una rete	34,3	23,8	21,6
	Capofila per più reti	5,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC81000Q	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	36,5	36,6
	Bassa apertura	26,5	22,8	17,9
	Media apertura	23,5	20,2	20,6
	Alta apertura	11,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC81000Q	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PVIC81000Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	91,4	80,1	75,2
Regione	2	45,7	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	8,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,1	10
Contributi da privati	0	14,3	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	22,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC81000Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	22,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	31,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	88,6	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,7	9,6	15,2
Altro	1	25,7	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto: PVIC81000Q - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,9	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	25,7	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	74,3	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,9	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,9	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	37,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	14,3	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	11,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	31,4	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	11,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	5,7	3,8
Altro	1	28,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	17,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,1	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,4	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: PVIC81000Q		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PVIC81000Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40	55,8	43,5
Universita'	Presente	74,3	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Presente	22,9	15,9	25,4
Soggetti privati	Presente	20	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	45,7	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	48,6	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	62,9	69,5	61,5
ASL	Presente	28,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,3	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PVIC81000Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81000Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	57,1	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola ha stipulato accordi di rete con altri istituti e enti al fine di migliorare e potenziare il POF e accedere a finanziamenti. Sono state attivate da alcuni anni le reti: CTRH (Centro territoriale risorse per la disabilità), il cui scopo è sostenere e qualificare il processo di integrazione degli alunni con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado (es. favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con scambio di esperienze e strumenti - costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone con disabilità e gli operatori coinvolti nel processo di integrazione scolastica); Rete Oltrepo' per lo sviluppo dell'autonomia scolastica nei seguenti ambiti: sicurezza e cultura della sicurezza, formazione, aggiornamento, autovalutazione di istituto, dematerializzazione e promozione ICT nella didattica, orientamento; rete delle "scuole che promuovono salute" per l'attuazione di progetti relativi al benessere degli studenti; Condor, accordo tra provincia, Centro di Orientamento universitario di PV, scuole della provincia per orientare gli alunni in una scelta consapevole degli studi superiori. altri accordi temporanei sono stipulati con enti locali, associazioni e altri soggetti esterni per lo sviluppo di progetti.</p> <p>-La collaborazione con soggetti esterni consente di attivare progetti a costo zero per l'istituto.</p>	<p>-La scuola non ha partecipazioni in strutture di governo territoriale.</p> <p>-La collaborazione con soggetti esterni talvolta non è in linea con i tempi e gli obiettivi prioritari della scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,7	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,3	4,8	12,7
Situazione della scuola: PVIC81000Q %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	12,1	16,9
Situazione della scuola: PVIC81000Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Alle famiglie vengono comunicate proposte di offerta formativa elaborate dal corpo docente in tutti e tre gli ordini. Generalmente esprimono parere favorevole.</p> <p>-I genitori partecipano alla definizione del Regolamento d'Istituto e al Patto di corresponsabilità. Occasionalmente forniscono il loro supporto, competenza ed esperienza all'implementazione di progetti di educazione ambientale e alla salute.</p> <p>-La scuola coinvolge i genitori con questionari di gradimento relativi ai progetti realizzati.</p> <p>-La scuola possiede un sito web cui le famiglie possono accedere per documentarsi sul POF e sulle normative, per informarsi su orari, libri di testo e calendario scolastico, per attingere alla modulistica, ecc. (v. allegati)</p>	<p>-Le famiglie condividono ma non sono coinvolte nella definizione dell'OF.</p> <p>-Al momento le famiglie non possono conoscere la situazione scolastica dei propri figli online attraverso la consultazione del registro elettronico perché la scuola non si è ancora dotata di tale strumento per mancanza di copertura di rete in tutte le sedi dell'istituto.</p> <p>-Le attività di coinvolgimento delle famiglie hanno un livello di strutturazione organizzativa sufficiente ma sono ancora piuttosto modeste: ad es. corsi e conferenze rivolti ai genitori sono limitati, i genitori collaborano in misura ridotta e in maniera discontinua alla realizzazione di interventi formativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola raccoglie i suggerimenti delle famiglie e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se le modalità di collaborazione vanno migliorate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo verticale dei tre ordini di scuole	CURRICOLO PER LA SCUOLA PRIMARIA.pdf
Curricolo verticale dei tre ordini di scuole	CURRICOLO PER LA SCUOLA dell'INFANZIA.pdf
Curricolo verticale dei tre ordini di scuole	CURRICOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.pdf
Valutazione degli apprendimenti	valutazione apprendimenti primaria scaladoc.pdf
Valutazione degli apprendimenti	Valutazione apprendimenti scuola secondaria di primo grado.pdf
Didattica delle mappe concettuali	Didattica con le mappe.pdf
Regolamento d'Istituto	patto corresponsabilità.pdf
PDP secondaria	PDP Secondaria di 1° Grado.pdf
Inclusione	Pai.pdf
PDP	PDP SCUOLA INFANZIA TRE E CINQUE ANNI.pdf
PEI	Piano_Educativo_Individ.pdf
Protocollo Accoglienza Stranieri	Protocollo accoglienza alunni stranieri.pdf
Protocollo accoglienza DSA	Protocollo accoglienza DSA sintesi.pdf
PDP primaria	PDP primaria sintesi.pdf
Continuità, progetto infanzia-primaria	progetto continuità (1).pdf
Documento di passaggio	Documento passaggio infanzia - primaria.pdf
Documento di passaggio	Documento passaggio primaria - secondaria.pdf
Documento di passaggio	Documento di passaggio secondaria primo grado.pdf
Continuità verticale e orizzontale dei processi educativi	Continuità dei processi educativi.pdf
Progetto CONDOR	Progetto Condor.pdf
Mission: contratto formativo	Contratto formativo.pdf
Mission: traguardi in uscita dalla scuola secondaria	TRAGUARDI EDUCATIVI TRASVERSALI.pdf
Progetti e corsi	Progetti e corsi.pdf
Ruoli	Ruoli.pdf
Organigramma	Dati sulla realtà dell.pdf
PIEGHEVOLE	pieghevole 14-15.pdf
questionario gradimento famiglie	ESITI monitoraggio POF14-15.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Definire indicatori per valutare competenze sociali degli studenti e aumentare il livello acquisito dagli allievi.	Uso criteri e strumenti comuni per valutare comportamento e competenze sociali. Competenze acquisite di livello buono per maggioranza studenti.
	Risultati a distanza	Monitorare i risultati all'interno del 1° ciclo e nel passaggio al 2°, aumentare livello competenza, ridurre l'abbandono scolastico nel 2° ciclo	Monitoraggio esiti disciplinare e competenze civiche e sociali nel 1° ciclo e nel passaggio al 2°. Livello esiti buono nella maggioranza studenti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nucleo di autovalutazione, sentito il parere del Collegio dei docenti, ha ritenuto di continuare a lavorare sulle competenze chiave e di cittadinanza in seguito all'emanazione dei modelli ministeriali della certificazione delle competenze in attesa che diventino definitivi. Tali profili di competenza coincidono con gli obiettivi formativi del nostro PTOF e dei documenti di passaggio in uso. La priorità si pone anche come attività di studio, di ricerca e di azione relativamente ai compiti di realtà e alle rubriche valutative poiché mancano indicatori a livello nazionale per valutare tali competenze. Si mantiene il monitoraggio degli esiti a distanza che è funzionale all'adozione di una didattica ancora più condivisa e omogenea a livello di curricolo verticale, così come al contenimento della dispersione scolastica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>I anno a) definizione competenze, strumenti per valutare competenze sociali;</p> <p>b) misurazione esiti discipline area ling. e matem. anni ponte</p> <p>II anno a) analisi, conferma e/o modifica criteri, esame livelli raggiunti</p> <p>b) analisi risultati e interventi didattici per migliorare esiti a distanza</p> <p>III anno a) b) messa a regime criteri e strumenti, consolidamento o miglioramento livelli in base esiti misurati; messa a regime monitoraggio</p>

	Ambiente di apprendimento	<p>I anno a)definire indicatori comportamento e competenze sociali; b) individuare relazioni tra apprendimento e competenze sociali da promuovere;</p> <p>II anno a)analisi valutazioni 1° anno e confronto con le nuove; b) interventi didattici per migliorare esiti in base ai risultati ottenuti.</p> <p>III anno a)b) Messa a regime criteri, strumenti e monitoraggio; eventuali consolidamento e miglioramento livelli.</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	<p>I anno b) avviare misurazione esiti discipline (area linguistica e matematica) e competenze sociali alunni anni ponte.</p> <p>II anno b)analisi risultati e interventi didattici per migliorare esiti a distanza:</p> <p>III anno b)analisi esiti post interventi, eventuali miglioramenti e messa a regime del monitoraggio.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità scelte impattano sia le competenze più strettamente disciplinari(esiti a distanza) sia quelle sociali (competenze civiche e di cittadinanza). Entrambe, dunque, dipendono dai processi relativi alla capacità della scuola di progettare e valutare l'offerta formativa, non solo nel medio termine (1° ciclo), ma anche nel lungo (2° ciclo), con particolare riferimento alle dinamiche della continuità e dell'orientamento. Il successo dei traguardi previsti, inoltre, è connesso all'ambiente di apprendimento, sia sotto un profilo metodologico sia relazionale.